

Parte da Trieste una nuova iniziativa europea per avvicinare il mondo della ricerca a quello dei beni culturali

Dalla scienza nuove tecniche per l'archeologia

Parte da Trieste una nuova iniziativa europea per avvicinare il mondo della ricerca scientifica multi - disciplinare a quello dei beni culturali. I primi ad annunciarlo sono stati i partecipanti al Convegno internazionale sui beni culturali Rich (Research Infrastructure for Cultural Heritage) organizzato presso il Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam Ictp con sede in città. L'iniziativa «Fascino Antico» (Ancient Charm) è promossa da dieci enti scientifici e università europee dal Belgio, Germania, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Ungheria. Per l'Italia partecipano l'Università di Milano - Bicocca e l'Università di Roma Tor Vergata. Il progetto, finanziato dall'Unione Europea, avrà ufficialmente inizio a gennaio 2006, durerà tre anni e avrà un budget di due milioni di euro. La ricerca consentirà agli scienziati di sviluppare e combinare nuove tecniche d'indagine scientifica sui beni culturali, grazie all'utilizzo dei

neutroni, dei laser e della luce di sincrotrone ed attraverso la produzione di immagini tridimensionali degli oggetti mostrando il loro contenuto atomico. Gli scienziati sperano di rivoluzionare il lavoro degli archeologi e dei conservatori per il recupero delle opere d'arte. In pratica, grazie alle nuove tecniche si potrà andare all'interno dei campioni in una maniera non invasiva.

«Uno degli obiettivi dell'incontro è quello di individuare possibili progetti di collaborazione nel settore a partire da una rassegna delle principali attività in corso», ha spiegato Claudio Tuniz, Special Adviser del direttore del Centro Internazionale di Fisica Teorica, all'inaugurazione della Conferenza Rich: «Segnalo per esempio che le iniziative legate alla fisica, allo sviluppo sostenibile ed anche ai beni culturali, che partono da Trieste tramite la nostra istituzione e altri enti, sono già al centro del dibattito internazionale, come è accaduto

a Durban, in Sudafrica, dove ad ottobre si è svolto l'incontro conclusivo dell'Anno Mondiale della Fisica».

Durante una presentazione del progetto presso la Sala Sperimentale del laboratorio Elettra - Sincrotrone Trieste, Carlo Rizzato, presidente del Sincrotrone, ha notato inoltre l'importanza della comunicazione tra il mondo della scienza e gli operatori del mondo dei beni culturali: «È un modo per conservare meglio e nello stesso tempo rendere visibile il patrimonio dell'umanità». Rizzato ha sottolineato anche il ruolo di punta che i ricercatori italiani svolgono nell'ambito europeo, presso le grandi infrastrutture di ricerca internazionali, quali ad esempio Elettra in Italia oppure l'Isis in Gran Bretagna.

«Vogliamo comprendere i metodi utilizzati per produrre oggetti quali marmi e bronzi archeologici e scoprire i componenti nelle leghe d'oro e argento di monete e medaglie senza distruggerli o danneggiarli», ha spiegato anche Carla Andre-

ani, docente dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. «Non ci limiteremo a sviluppare un insieme di nuove tecniche, per quanto potenti, ma soprattutto sfruttarne le sinergie - ha aggiunto Giuseppe Gorini, docente dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, coordinatore del progetto - Le tecniche complementari che svilupperemo ci consentiranno di guardare dentro agli oggetti usando tomografie tridimensionali e individuare così zone particolari, per esempio l'interno di un gioiello o di una statuetta, in modo da studiarne il dettaglio».

Le ambizioni Rich e del progetto «Fascino Antico» lanciato a Trieste vanno oltre l'immaginazione degli archeologi e puntano in alto per far diventare i sogni in realtà. Secondo gli scienziati, l'Italia dovrebbe infatti già iniziare a pensare le possibili applicazioni «per il bene del suo immenso patrimonio culturale e dell'insieme della società».

Gabriela Preda



Il tavolo dei relatori al Centro di Fisica Teorica (foto Lasorte)